

PENALE

Esecuzione esterna,
arrivano più risorse

Paolucci a pag. **VI**

Il guardasigilli ha risposto a un'interrogazione alla camera

Orlando promette fondi

Più risorse all'esecuzione penale esterna

DI MARZIA PAOLUCCI

Un potenziamento dell'organico del servizio sociale in forza all'esecuzione penale esterna e un sensibile aumento degli stanziamenti di bilancio per migliorare l'attività degli uffici. È questo quanto ha prospettato il 25 ottobre scorso dal ministro della giustizia Andrea Orlando intervenendo alla camera in sede di risposta all'interrogazione di 20 deputati avente come oggetto il potenziamento di personale in dotazione agli uffici dell'esecuzione penale da tre anni sotto la direzione e il coordinamento del dipartimento di giustizia minorile e di comunità.

LA NORMATIVA

Divenuti dal 2015 con decreto della presidenza del consiglio articolazioni territoriali del dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, questi uffici così

modificati rientrano oggi nel complessivo percorso di riforma del ministero ancora in corso di attuazione. In particolare gli articoli 9 e 10 del decreto ministeriale del 17 novembre 2015, individuano rispettivamente gli uffici distrettuali di esecuzione penale esterna e gli uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna.

Il loro principale campo di intervento è quello relativo all'esecuzione delle sanzioni penali non detentive e delle misure alternative alla detenzione a cui si è aggiunto l'ulteriore carico di lavoro derivante dall'istituto per la messa in prova degli adulti.

L'INTERROGAZIONE

Nell'interrogazione presentata alla camera la

scorsa settimana il cofirmatario Walter Verini dei Ds ha chiesto al ministro Orlando «quali iniziative intenda adottare per verificare la reale necessità di incremento degli organici degli assistenti sociali degli uffici di esecuzione penale esterna per consentire un miglior funzionamento del sistema delle pene che si basi anche sulle misure alternative».

In premessa dell'interrogazione, una serie di punti imprescindibili: il mutato assetto organizzativo, l'esigenza di proporre un programma di potenziamento che consenta di gestire il flusso dei procedimenti molto aumentati dalla riforma del 1975 che oggi rivela un inadeguato impianto organizzativo per via della trasformazione del fenomeno e la necessaria azione di integrazione e potenziamento degli organici del personale della giustizia.

Pronta la risposta del ministro Orlando intervenuto al question time della camera: «L'organica revisione dell'esecuzione della pena continua a rappresentare uno dei primari obiettivi dell'impegno di questi anni. A partire dalle riflessioni innescate dalla crisi del modello tradizionale di repressione penale, si è inteso costituire un modello di esecuzione penale fondato su misure che siano limitative ma non privative della libertà personale e che si svolgano nel territorio riconoscendo come estrema ratio la detenzione inframuraria».

Orlando ha poi inquadrato l'istituto nel contesto normativo di riferimento riportando il dato di una delle misure di esecuzione esterna più diffuse: «Con la

riforma che ha interessato l'apparato ministeriale, è stato istituito il dipartimento della giustizia minorile e di comunità a cui sono stati demandati la direzione e il coordinamento degli uffici di esecuzione penale esterna operanti sul territorio. Il processo di rafforzamento del dipartimento appare poi tanto più essenziale in vista della legge delega 103 del 2017 che intende tra l'altro valorizzare di più il sistema dell'esecuzione penale esterna. L'esame dei dati statistici della popolazione in esecuzione penale esterna mostra già a legislazione vigente una notevole crescita delle sanzioni di affidamento in comunità passate da 31.000 a 45.587 al 15 ottobre 2017».

Un trend di crescita che rappresenta un chiaro indice della «necessità di rafforzare le strutture degli uffici attraverso l'incremento degli organici attualmente previsti.

«A tal fine», ha concluso Orlando, «nell'ambito dell'istruttoria del disegno di legge di bilancio in corso, il ministero della giustizia ha proposto l'ampliamento degli organici degli uffici di servizio sociale preposti all'esecuzione penale esterna dei minori e degli adulti, con un sensibile aumento degli stanziamenti di bilancio, indispensabile per la piena realizzazione degli obiettivi di riforma».

© Riproduzione riservata

